

Un esercizio di operazionalizzazione di un concetto complesso (a cura di Tania Parisi)

L'Università di XXXXXXX vuole condurre un'indagine survey tra i propri dipendenti sulla loro percezione della "qualità della vita". Si tratta di un concetto astratto, molto ampio, che non è rilevabile con un'unica domanda. Per poterlo studiare, quindi, è necessario scomporlo nelle sue dimensioni considerate importanti per la ricerca; per ciascuna dimensione occorre poi pensare ad alcuni indicatori che, infine, dovranno essere tradotti (operativizzati) in domande di questionario e scale di risposta (per brevità parliamo, anche se impropriamente, di trasformazione degli indicatori in "variabili", anche perché poi le risposte di tutti gli intervistati a ciascuna domanda andranno codificate nella matrice Casi x Variabili).

Schematicamente, proviamo a immaginare di risolvere il nostro problema come segue:

- (1) Individuiamo due dimensioni del concetto "Qualità della propria vita"
- (2) Per ciascuna dimensione individuiamo quattro o cinque indicatori
- (3) Forniamo per ciascun indicatore una definizione operativa, trasformandoli ciascuno in una domanda (wording) e relative modalità di risposta chiuse

Svolgimento

Prima di procedere alla scomposizione di un concetto astratto in dimensioni, ricordiamo che è sempre utile procedere a una rassegna della letteratura teorica e di ricerca disponibile sull'argomento. Questo consente di trarre utili spunti nel processo di traduzione del concetto in indicatori e di evitare errori grazie all'esperienza fatta da altri ricercatori in precedenza. Le dimensioni in cui è possibile scomporre il concetto di qualità della propria vita sono diverse.

A titolo di esempio illustriamo nelle figure 1 e 2 in calce:

-due dimensioni del concetto di "qualità della vita"

- (1) Le condizioni di salute
- (2) Le relazioni interpersonali

-cinque indicatori per la dimensione (1)

- 1.1 Abitudine al fumo
- 1.2 Alimentazione
- 1.3 Eccesso di peso
- 1.4 Abuso di alcolici
- 1.5 Sedentarietà

-quattro indicatori per la dimensione (2)

- 2.1 Soddisfazione per le relazioni amicali
- 2.2 Soddisfazione per le relazioni familiari
- 2.3 Fiducia negli altri in generale
- 2.4 Persone su cui contare

Infine, forniamo:

-due esempi (1.5.1 e 1.5.2) di come si può tradurre l'indicatore "sedentarietà" in due variabili (possono essere inserite entrambe nel questionario e se ne possono eventualmente formulare altre);

- un esempio di come si possono tradurre gli indicatori di “soddisfazione” in una domanda e scala di risposta dello stesso formato (batteria; ovviamente potremmo chiedere all’intervistato anche la sua soddisfazione per i rapporti con i colleghi, con i vicini di casa ecc.)
- un esempio di come si può tradurre in variabile la fiducia generalizzata.

A questo punto, per esercitarvi, potete pensare ad altre dimensioni, altri indicatori, altre variabili per misurare la qualità della vita.

Buon lavoro!

Figura 1 - Operalizzazione della Dimensione (1): “Le condizioni di salute”

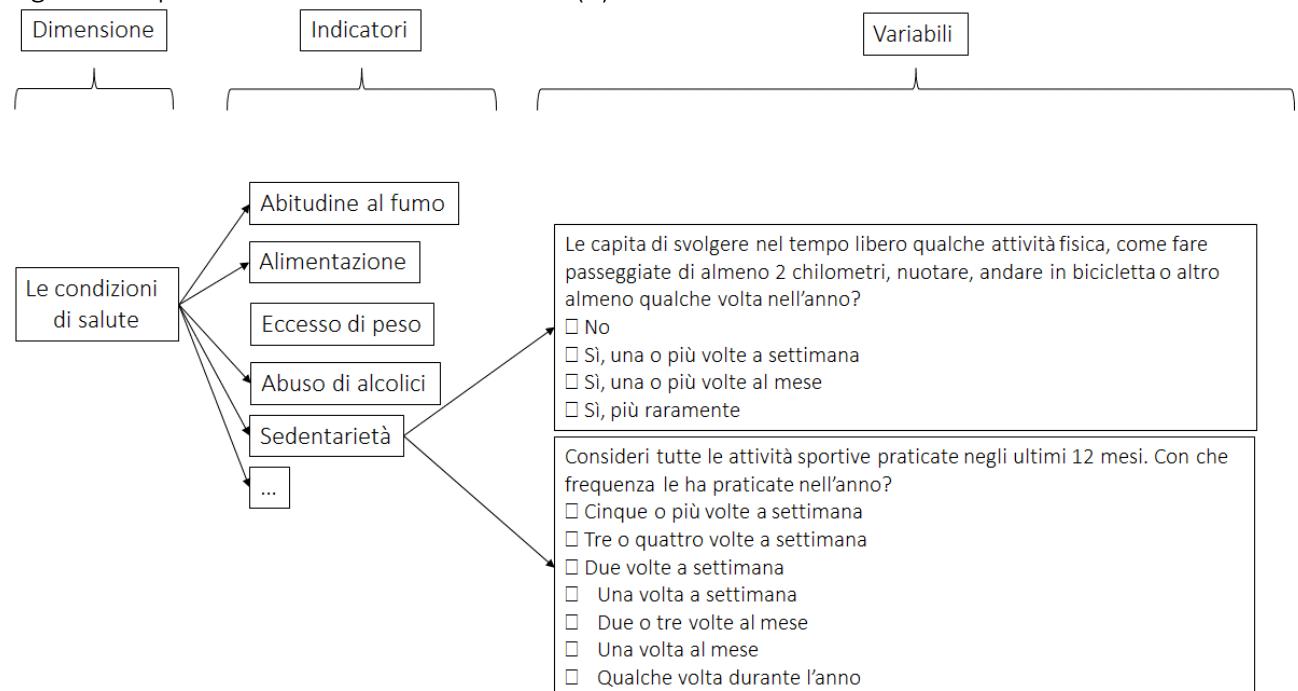
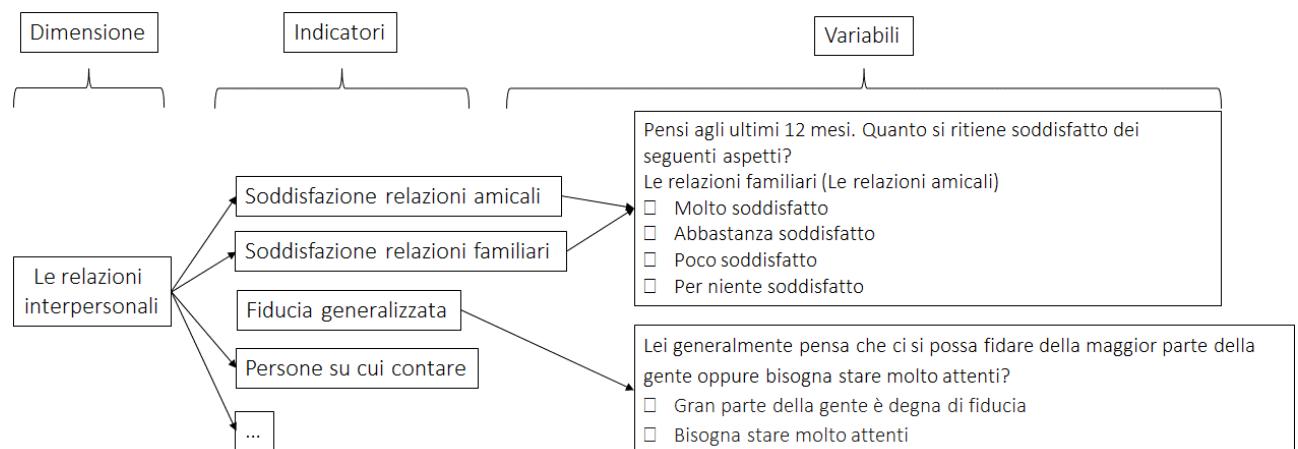


Figura 2 - Operazionalizzazione della Dimensione: “Le relazioni interpersonali”



Le variabili sono tratte dall’Indagine ISTAT “Aspetti della vita quotidiana”.